

IN FESTO SANCTI JOANNIS APOSTOLI ET EVANGELISTÆ

INGRESSA

In excelso throno vidi sedere virum, †
quem adorant multitudo Angelorum, *
psallentes in unum: † et ecce, cujus
imperium non exterminabitur.

Nel trono eccelso vidi sedere un Uomo,
che la moltitudine di Angeli adorava,
cantando in coro: ed ecco, il suo dominio
non finirà mai.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui per os beati Apostoli tui Joannis
Evangelistæ, Verbi tui nobis arcana reserasti,
præsta, quæsumus: ut, quod ille nostris
auribus excellenter infundit, intelligentiæ
competentis eruditione capiamus. Per
eundem Dominum [...]. **Amen.**

O Dio, che per mezzo del tuo beato Apostolo
Giovanni Evangelista, ci hai svelato gli
arcani del tuo Verbo, concedici, te ne
preghiamo: di comprendere in modo
appropriato la dottrina che egli ci ha fatto
udire. Per lo stesso Signore [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OCTAVÆ NATIVITATIS

Deus, qui restaurationem conditionis
humanæ mirabiliter operaris, tribue,
quæsumus: ut simul perficiatur in nobis,
quod Verbi tui creavit dignatio, et quod ejus,
hominis facti, gloriosa Nativitas reformavit.
Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

O Dio, che mirabilmente operi la
rinnovazione del genere umano, concedi, ti
preghiamo: fa' che si perfezioni in noi ciò
che la bontà del tuo Verbo aveva creato, e
che la sua gloriosa Nascita nella carne ha
ristabilito. Che vive e regna [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Epistolæ primæ beati Joannis Apostoli.

(1, 1-10)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Speciosus forma præ filiis hominum: *
diffusa est gratia in labiis tuis. •

**Eructavit cor meum verbum bonum: *
dico ego opera mea regi.**

Bello sopra tutti i figli dell'uomo: sulle tue
labbra è diffusa la grazia.

**Liete parole mi sgorgano dal cuore: io
proclamo al re il mio poema.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(10, 8-15)

Fratelli, questa è la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso*. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato*. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: *Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!* **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Quam speciosi pedes evangelizantium pacem, * evangelizantium bona!

Halleluja.

Alleluia.

Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(21, 19-24)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Simon Pietro: «Seguimi». Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

In Deo sperabo; * non timebo quid faciat mihi homo. • In me sunt, Deus, vota, quæ reddam, laudes tibi; * quia liberasti animam meam de morte.

Ho sperato in Dio; non temerò quel che possa farmi un uomo. Presso di me, o Dio, sono i voti che ti ho fatto, ti loderò: perché mi hai liberato dalla morte.

ORATIO SUPER SINDONEM

Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut Verbum, caro factum, quod beatus Joannes Evangelista prædicavit, per hoc sui mysterium habitet semper in nobis. Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

Concedi, ti preghiamo, Dio onnipotente: che il Verbo, fatto carne, annunciato dal beato Evangelista Giovanni, per questo mistero (eucaristico) abiti sempre in noi. Che vive e regna con te [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OCTAVÆ NATIVITATIS

Deus, qui humanum genus principaliter sauciatum, Christi tui Nativitate salvare dignatus es, præsta, quæsumus: ut non hæreamus perditionis auctori, sed ad Redemptoris nostri consortia transferamur. Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

O Dio, che con la Nascita del tuo Cristo, ti sei degnato di salvare il genere umano mortalmente ferito, concedi, te ne preghiamo: che non rimaniamo vinti dall'autore della perdita, ma che veniamo associati al nostro Redentore. Che vive e regna con te [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Stetit Angelus super aram Dei, * habens thuribulum aureum: • et datæ sunt ei supplicationes multæ, * ut daret de orationibus Sanctorum ad altare Dei, † quod est ante thronum: • et ascendit fumus supplicationum de manu Angeli in conspectu Dei. * Halleluja, halleluja, halleluja. •

Vidi librum in dextera Dei sedentis super thronum, * scriptum intus, et foris, † signatum signis septem. • Et audivi Angelum fortem, † prædicantem voce magna: * Quis dignus est aperire librum, † et solvere signa ejus? • Nec quisquam poterat, * neque in cælo, neque in terra, neque sub terra, † aperire librum, aut prospicere illum. • Et ego flebam multum, * quod nemo dignus inventus esset aperire librum, † aut prospicere illum. • Dicit ad me unus de senioribus: Ne flevris; † ecce vicit Leo de tribu Juda, Radix David, * aperire librum, † et solvere signa ejus in conspectu Dei. † Halleluja, halleluja, halleluja.

Poi un Angelo si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro: gli furono dati molti profumi perché li offerisse insieme con le preghiere di tutti i Santi bruciandoli sull'altare di Dio, posto davanti al trono: e dalla mano dell'Angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei Santi. Alleluia, alleluia, alleluia.

E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono, un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un Angelo forte che proclamava a gran voce: “Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?”. Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro e di leggerlo. Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di leggerlo. Uno dei vegliardi mi disse: “Non piangere più; ha vinto il Leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli”. Alleluia, alleluia, alleluia.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Supplicationibus Apostolicis beati Joannis Evangelistæ, quæsumus, Domine, Ecclesiæ tuæ commendetur oblatio: cujus magnificis prædicationibus eruditur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ti preghiamo, Signore, che l'offerta della tua Chiesa sia raccomandata dalle suppliche apostoliche del beato Evangelista Giovanni: dalle cui magnifiche predicazioni è istruita. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OCTAVÆ NATIVITATIS

Oblatio tibi sit, Domine, quæsumus, hodiernæ festivitatis accepta: quia et nostræ reconciliationis processit perfecta placatio, et divini cultus nobis est indita plenitudo. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Accetta, o Signore, ti preghiamo, l'offerta di questa festività: poiché con essa spunta la piena soddisfazione della nostra riconciliazione (con Dio), e ci è comunicata la pienezza del culto divino. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione ***2)

...æterne Deus: beati Joannis Evangelistæ merita recolentes. Quem Dominus Jesus Christus non solum peculiari semper decore ornavit; sed et in cruce positus, tamquam hæreditario munere prosecutus, vicarium pro se Matri filium clementer attribuit. Quem in tantum benignitas indulta præfecit, ut et factus ex piscatore discipulus, et humanæ dispensationis modum excedens, ipsam Verbi tui sine initio deitatem præ ceteris et mente conspiceret, et voce proferret. Propterea cum Angelis, et Archangelis.

...eterno Iddio: noi ricordiamo i meriti del beato Giovanni Evangelista, che il Signore Gesù Cristo non solo volle sempre ornare di singolare grazia, ma che dalla croce, nella sua bontà, lasciò come un dono in eredità, e diede a sua Madre, come figlio al posto suo. La tua divina bontà lo elevò a un tale grado di onore che fu fatto discepolo da pescatore qual era, ed egli, superando le umane capacità, più di ogni altro seppe contemplare con la mente, e annunciare con la parola, la stessa divinità eterna del tuo Verbo.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

INFRA CANONEM: "COMMUNICANTES"

(vedi Ordinario a pagina 26)

CONFRACTORIUM

Exiit sermo inter fratres, * quod discipulus ille non moritur. • Et non dixit Jesus: non moritur; * sed: Sic eum volo manere, donec venio.

Si diffuse tra i fratelli la voce, che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non aveva detto: "Non morirà", ma: "Se voglio che rimanga finché io venga".

TRANSITORIUM

Iste est Joannes, † qui supra pectus Domini recubuit: * dilectus discipulus, † cui revelata sunt secreta cælestia.

Questi è Giovanni, che riposò sul petto del Signore: discepolo prediletto, cui furono rivelati i segreti celesti.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Apostolica beati Joannis Evangelistæ, quæsumus, Domine, intercessione nos adjuva: pro cujus solemnitate percepimus tua sancta lætantes. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

Ti preghiamo, Signore, di venire in nostro aiuto per l'intercessione apostolica del beato Giovanni Evangelista: in letizia abbiamo ricevuto nella sua festa i tuoi sacramenti. Per il nostro Signore [...]. Amen.

PRO COMMEMORATIONE OCTAVÆ NATIVITATIS

His, Domine, sacramentis tuus nos semper Natalis instauret: cujus nobilitas singularis humanam repulit vetustatem. Qui vivis et regnas [...]. Amen.

Per questi santi misteri, Signore, la tua Nascita ci rinnovi sempre nello spirito: il suo valore incomparabile ha cancellato la nostra antica condizione di colpa. Tu che vivi [...]. Amen.

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER

(vedi Ordinario a pagina 54)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net